

Amt, cda di nuovo azzoppato

Si dimette il componente Domenico Drago. I sindacati: «Il sindaco ci incontri», ma la presidenza chiarisce: «Dimissioni per questioni personali». Gli autonomi: «Sciopero il 5»

Non c'è pace per l'Amt. A distanza di poco più di un mese dalla nuova composizione del Cda - dopo le note vicissitudini del passato, le dimissioni dell'ex presidente Puccio la Rosa, le defezioni del precedente Consiglio d'amministrazione - arriva un'altra doccia fredda per l'azienda metropolitana trasporti. I sindacati, in una nota, hanno divulgato la notizia che il componente del cda Domenico Drago si è dimesso dall'incarico.

La notizia è stata poi confermata dalla presidenza della spa che però a tenuto a precisare che le dimissioni di Drago sono state decise per questioni personali e familiari e nulla hanno a che vedere con l'andamento della società trasporti. I sindacati hanno rilasciato una lunga nota nella quale esprimono tutti i possibili timori per una ennesima defezione che di fatto blocca nuovamente le decisioni dell'azienda che certo non naviga in buone acque.

«La notizia dell'ormai defezione di Domenico Drago dal consiglio di amministrazione dell'Amt, l'ultima dichiarazione del presidente della commissione comunale partecipate Michele Failla ed il silenzio del sindaco Enzo Bianco, sono segnali inquietanti che inevitabilmente fanno pensare ad un drammatico epilogo per l'azienda di trasporto pubblico catanese. Se prima eravamo preoccupati, consapevoli della gravità della situazione, ades-



so siamo seriamente impauriti per quello che di qui a breve potrà accadere e se tre indizi fanno una prova, l'abbiamo di certo ottenuta».

E' questo il grido disperato che i dipendenti della partecipata, lanciano per l'ennesima volta attraverso le sigle sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Ugl trasporti. «Da tempo non dormiamo sonni tranquilli e neanche

la nuova composizione del cda ci aveva illusi - affermano in coro Alessandro Grasso, Mauro Torrisi, Franco Di Guardo e Giuseppe Scannella. Altro che libro bianco! La pagina è proprio nera, considerato che ormai la situazione debitoria ha superato ogni limite ed il fallimento (il secondo in pochi anni) è dietro l'angolo. Inutili anche le rassicurazioni del primo cittadino

le dimissioni di Drago sono una nuova tegola sull'Amt

che, come suo solito, settimane addietro aveva annunciato un confronto con noi sindacati, ovviamente mai convocato. Non c'è più tempo da perdere, vogliamo sapere la verità su ciò che sta accadendo, perché se un autorevole ed esperto consigliere d'amministrazione decide improvvisamente di gettare la spugna un motivo ci sarà e qualcosa sta sfuggendo di mano. Per questo chiediamo di essere ricevuti in tempi rapidi, anche perché vogliamo rassicurare gli oltre 700 lavoratori sulle voci sempre più insistenti riguardo la cessione del 49% delle quote aziendali. Cosa c'è dietro questo devastante salto nel buio? Lo vogliamo sapere - concludono i sindacalisti - noi e tantissimi catanesi che, quotidianamente, ci sollecitano per chiedere all'amministrazione comunale ed ai nostri amministratori aziendali di fruire un servizio all'altezza della città metropolitana e non di assistere e subire l'ennesimo dramma causato dalla mala gestione».

I segretari dei sindacati autonomi di Faisa Cisl e Fast Confasal, Romualdo Moschella e Giovanni Lo Schiavo visto «il perdurare dell'incertezza che regna nell'azienda hanno deciso di fermare il trasporto urbano per otto ore il prossimo 5 maggio dalle 10 alle 18 e in contemporanea verrà effettuato un corteo che si snoderà da via S. Euplio sino alla Prefettura»